

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



ETTORE FRANI, *L'ombra e la grazia* (trittico), 2017

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Richiesta di perdono

Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera con il segno di croce.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Chi guida la preghiera introduce i presenti con queste parole.

Dio guarda all'umile e resiste al superbo. Prima di entrare nella preghiera, riconosciamo la grandezza di Dio e la nostra piccolezza, chiediamo perdono.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio. Qui insieme chiediamo perdono al Signore.

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa, e supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli e i santi di pregare per me il Signore Dio nostro.

Acclamazione al Signore

Guida: Invochiamo il Signore perché abbia misericordia di noi e ci inviti alla comunione con lui.

Acclamiamo il Signore con le parole del Salmo 130(129)

Tutti: Nel tuo amore, Signore, abbi pietà di me.

Letto: Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Tutti: Nel tuo amore, Signore, abbi pietà di me.

Letto: Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Tutti: Nel tuo amore, Signore, abbi pietà di me.

Letto: Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Tutti: Nel tuo amore, Signore, abbi pietà di me.

ASCOLTO

Letture biblica (Mt 5,21-23)

Letto: ²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: «Stupido», dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: «Pazzo», sarà destinato al fuoco della Geenna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- Siamo nel contesto di un insegnamento di Gesù, che Matteo custodisce in questa sezione della sua narrazione evangelica: un insegnamento dato con autorità e solennità (cf. Mt 5,1-2)
- Gesù stesso dice in sintesi il senso del suo insegnamento: non vuole annullare la rivelazione di Dio presente nell'Antico Testamento, ma portarla alla maturazione di un pieno compimento. Il brano di questa traccia (Mt 5,21-23) inaugura una serie di esemplificazione concrete.
- Il riferimento è al comandamento «non uccidere». Tutti sappiamo che cosa significava il divieto di togliere la vita a un'altra persona: Gesù però rende più radicale e quasi più difficile questo comandamento, perché lo interpreta così: «chiunque si adira con il proprio fratello» in qualche modo lo uccide. Se è così, dobbiamo confessare che

abbiamo seminato molti cadaveri sulla nostra strada: credo che ciascuno di noi si sia adirato più volte con altri e li abbia, in un certo senso, «uccisi» nel proprio cuore.

- Gesù in realtà non vuole farci sorgere dei nuovi sensi di colpa – ne abbiamo già abbastanza – ma vuole riportarci al senso dei comandamenti, che non sta semplicemente «fuori» di noi, ma «dentro» di noi, nel nostro cuore. È lì, prima che nelle azioni esterne, che si cova il bene e il male, che si decide di amare oppure odiare.
- Come sarebbe se nei nostri contesti famigliari e comunitari al posto dell'ira si praticasse il dialogo costante? certamente non uccideremmo mai l'altro nel vostro cuore. C'è un piccolo segreto per mantenere il dialogo: raccontare, non stancarsi di narrare all'altro ciò che capita nella nostra vita, inserire l'altro nel proprio percorso quotidiano. Un segnale della crisi del dialogo è il disinteresse verso il racconto dell'altro: disinteresse che è la base per togliere un po' alla volta l'altro dal cuore e dalla vita.
- Siamo sempre più inclini a creare conflitti: ce ne accorgiamo non solo leggendo i giornali, ma anche ascoltando cosa avviene nelle comunità parrocchiali, nelle comunità religiose e nelle famiglie. La conflittualità sta diventando una modalità culturale, certamente non nuova, visto che il testo del Vangelo a cui facciamo riferimento nasce probabilmente dalla constatazione di una comunità cristiana altamente conflittuale.
- Se siamo in conflitto con qualcuno, occorre chiedersi innanzitutto se non siamo forse in conflitto con noi stessi. Siamo dimezzati, divisi: il conflitto tra il bene e il male ci abita, siamo trascinati da una parte e dall'altra e solo quando le due metà si scontrano a duello, scuendosi le bende, è possibile ritornare a mettere insieme le due parti. Riconciliarsi con se stessi è allora il primo passo per costruire cammini di riconciliazione con gli altri.

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del Vangelo e alle meditazioni proposte. Riprendiamo il ricordo del nostro vissuto, dei doni di Dio ricevuti, della sua eterna fedeltà espressa nella nostra storia personale e comunitaria, per far rifiorire la nostra vita spirituale nella corrispondenza a un Dio così buono amante della vita.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Con la fiducia dei figli, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, fonte della misericordia e della riconciliazione, e diciamo insieme:

Tutti: **Ascoltaci, Signore!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Signore, fedele al suo amore, che non manca di salvare il suo servo che confida in lui.

Salmo 96(95)

Tutti: ¹ **Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.**

² **Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.**

Letto 1: ³ In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

⁴ Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Letto 2: ⁵ Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

⁶ Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Letto 3: ⁷ Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

⁸ date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
⁹ prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Letto 4: Tremi davanti a lui tutta la terra.

¹⁰ Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine.

Tutti: ¹¹ **Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;**

¹² **sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta**

¹³ **davanti al Signore che viene:**

sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia

e nella sua fedeltà i popoli.

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:

Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**